



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

PIANO
TERRITORIALE
METROPOLITANO
FIRENZE

GP

Guida al Piano

Sindaca Metropolitana

Sara Funaro

Consigliere con delega alla Pianificazione Territoriale di Coordinamento e Protezione civile

Massimo Fratini

Responsabile direzione progetti strategici

Carlo Ferrante

Responsabile del procedimento

Davide Cardi

Ufficio di piano

Daniela Angelini, Davide Cardi, Gianni Nesi.

CONTRIBUTO TECNICO/SCIENTIFICO

Regional Design

DIDA Dipartimento di Architettura UNIFI

Giuseppe De Luca (Coordinamento Scientifico),
Carlo Pisano (Coordinamento Operativo),
Valeria Lingua, Luca Di Figlia,
Saverio Torzoni, Dario Zampini.

Tirocinanti: Elisabetta Strollo, Andreas Kazakos,
Francesco Leone, Marco Marchitello.

Sustainable Urban Projects & Research DIDA Dipartimento di Architettura UNIFI

Francesco Alberti, Giacomo Rossi.

didacommunicationlab

DIDA Dipartimento di Architettura UNIFI

Simone Spellucci, Alice Trematerra.

DISEI Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa UNIFI e ARCO

Mario Biggeri, Caterina Arciprete, Andrea Ferrannini,
Federico Martellozzo, Chiara Chimirri,
Claudio Fedi, Camilla Guasti.

INU Istituto Nazionale di Urbanistica I Sezione Toscana

Urban Center Metropolitano di Scandicci

CONTRIBUTI UFFICI INTERNI

Luca Matassoni (Vincolo Idrogeologico), Leonardo Ermini
(Protezione Civile), Jurgen Assfalg (Sviluppo Sistema
informativo).

CONSULENZE ESTERNE valutazioni ambientali

Vie en.ro.se. Ingegneria S.r.l.

Francesco Borchì, Gianfrancesco Colucci.

Sinergia Srls

Luca Gardone, Ilaria Scatarzi, Emanuele Montini,
Alessandra Pacciani.



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

PIANO
TERRITORIALE
METROPOLITANO
FIRENZE

GP

***Guida
al Piano***

INDICE

1. STRUTTURA INFOGRAFICA DEL PIANO

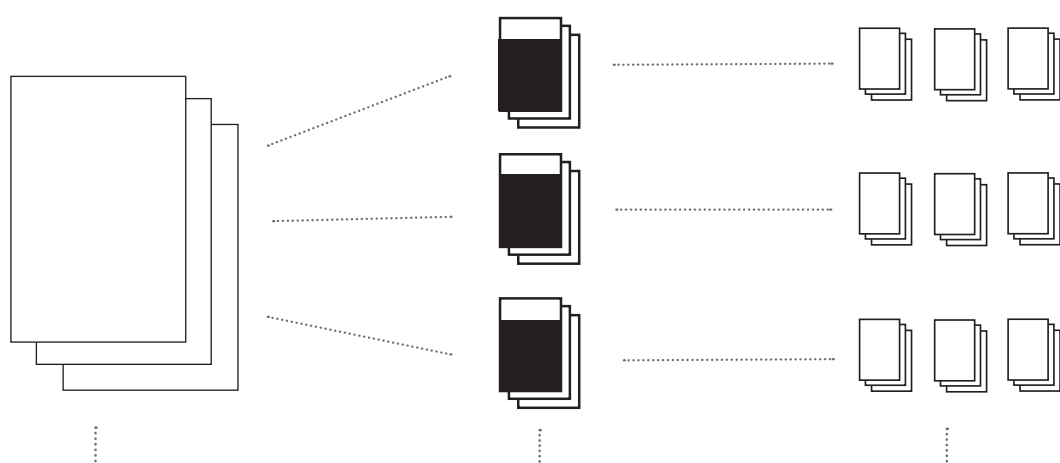
4

2. QUADRO SINOTTICO

14

STRUTTURA INFOGRAFICA DEL PIANO

Schema 1 - GERARCHIA DELLE INFORMAZIONI



Fascicolo

(schema 2)

- Quadro conoscitivo
- Statuto del territorio
- Quadro propositivo

Elaborato

(schema 3)

- Relazione
- Cartografia
- Atlante/Invariante/ZO
- Scheda metaprogettuale
- Strategia di piano
- Norme di Attuazione

Schede e contenuti

(schema 4)

1 3 Copertine
(schema 4)

2 25 Indici di primo
livello (schema 4)

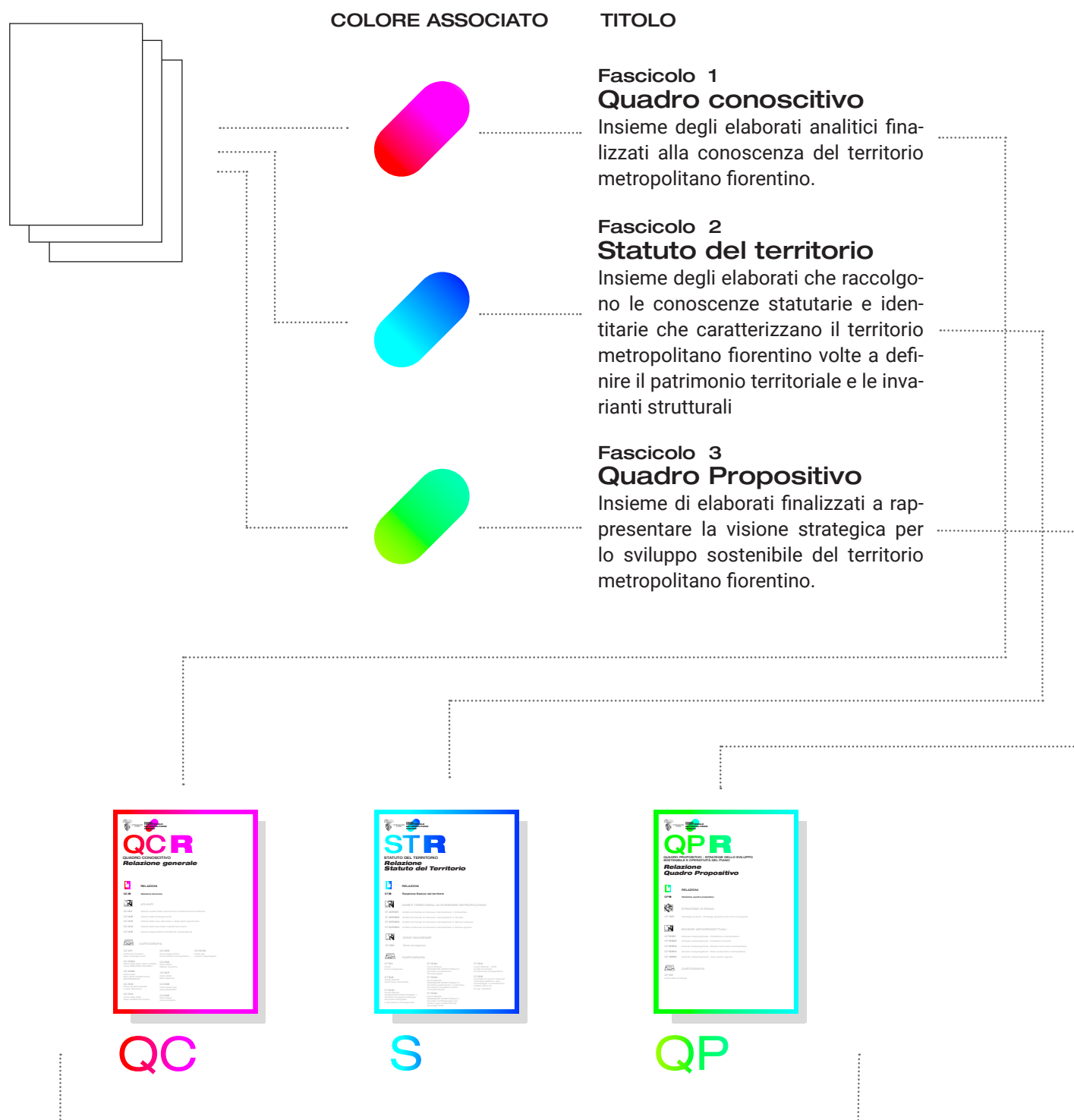
3 25 Indici
di secondo livello
(schema 4)

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

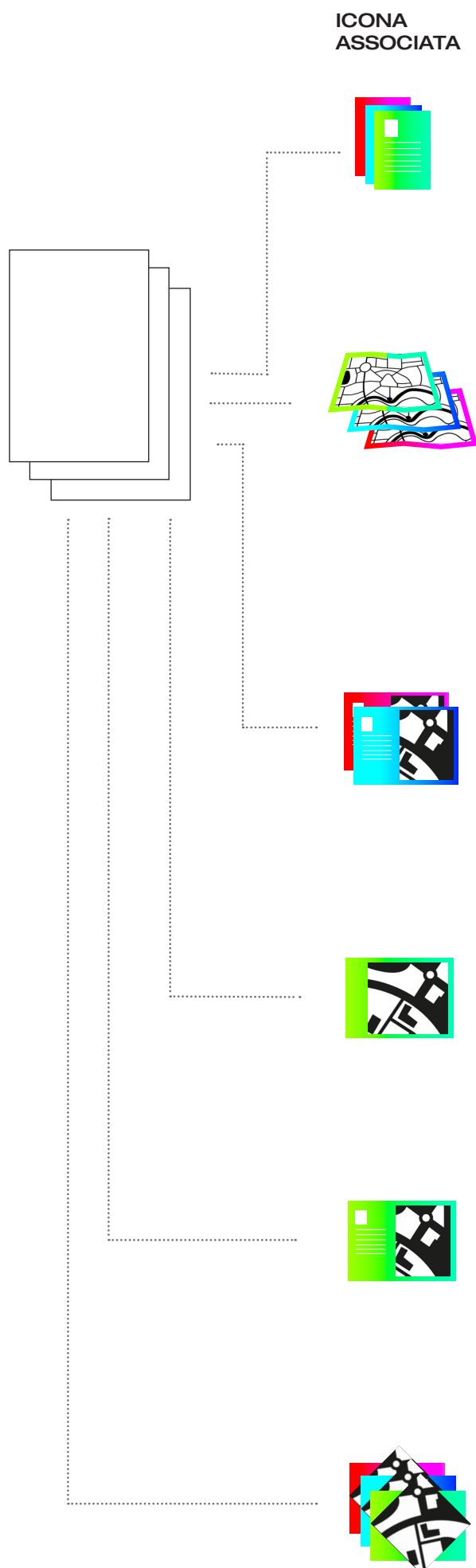
L'organizzazione delle informazioni del piano è stata ideata seguendo la struttura proposta dai gruppi di lavoro. Il ricorso ai tre colori distintivi (schema 2) attraversa l'intero piano e permette una veloce identificazione delle tre parti che lo compongono (Quadro Conoscitivo, Statuto e Quadro propositivo). Con l'uso di icone e colori si è anche inteso rinforzare l'organicità e l'interdipendenza tra le parti. Ogni parte è integrata e conseguente le altre.

Una delle difficoltà maggiori è stata quella di organizzare le informazioni secondo un principio gerarchico (schema 2) che permetta una facile 'navigabilità' del piano. Le tre parti componenti sono raccolte in fascicoli, che a loro volta contengono varie tipologie di elaborati (relazioni, cartografia, schede ecc.). Gli elaborati (schema 3) sono quelli che effettivamente contengono ed organizzano le informazioni e ne permettono la accessibilità. Gli elaborati, così come i fascicoli che li contengono sono fruibili in forma indipendente gli uni rispetto agli altri, soprattutto nella versione digitale del piano (pdf). Una serie di indici a vari livelli (schema 4) permettono di definire rapidamente la posizione e la relazione di ogni elaborato rispetto al resto del piano.

Schema 2 - FASCICOLI PRINCIPALI



Schema 3 - ELABORATI



TIPOLOGIA

Relazione

Presente in tutte le tre parti del piano e costituito di testo, sintesi (abstract) dei contenuti e tabelle, l'elaborato della Relazione supporta tutto il resto dei contenuti fornendo informazioni sui processi e metodi di ricerca, sulle scelte analitiche e progettuali e sulle conclusioni del PTM

Cartografia

La Cartografia ricopre la funzione di collocazione spaziale e di relazione tra i dati. È presente in forma molto estesa nella prima parte del piano, dove l'aspetto analitico e di ricerca sono predominanti. Nella Statuto e nel Quadro Propositivo ricopre invece una funzione sintetica e riassuntiva di tutte le informazioni raccolte. Per alcuni aspetti specifici è accompagnata ed approfondita da Atlanti e Schede metaprogettuali.

Atlanti/ATIM/ZO

Atlanti, Invarianti e Zone Omogenee, sono elaborati funzionale all'organizzazione e catalogazione degli aspetti analitici specifici. Foto aeree e tabelle permettono di avere un quadro chiaro e comparabile di realtà territoriali apparentemente distanti tra loro, rendendole leggibili ed accessibili.

Scheda Metaprogettuale

La Scheda Metaprogettuale rappresenta per il PTM il punto di collegamento sintetico tra pensiero e azione: contiene informazioni ed indicazioni di tipo pratico legate alla gestione della risorse ed al progetto. Le schede metaprogettuali costituiscono un Atlante arricchito dall'interpretazione del dato.

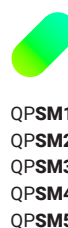
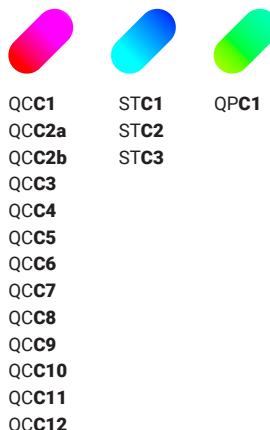
Strategia di Piano

La strategia è il punto di collegamento tra il Piano Territoriale e quello Strategico. Il PTM infatti sposa l'approccio radicalmente innovativo del PSM, ne riconosce la dimensione territoriale, definendo con maggior dettaglio quelle strategie capaci di "toccare il suolo" e di essere territorializzate.

Norme di Attuazione

Le norme rappresentano l'impalcatura legislativa su cui appoggiano le scelte di forma e contenuto del piano.

**PRESENZA
NEL PIANO**



Titolo
fascicolo

Elenco
competenze e
gruppi di lavoro
coinvolti nella
redazione del
piano

In apertura di ogni fascicolo

Schema 4 - INDICI

2 Indice di secondo livello

Codice
identificativo

Elenco
complessivo
contenuti del
Fascicolo
(indice
di primo
livello)



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

PIANO
TERRITORIALE
METROPOLITANO
FIRENZE

QCR

QUADRO CONOSCITIVO

Relazione generale



RELAZIONI

QC R

Relazione Generale



ATLANTI

QCA1

Atlante analisi socio-economica e funzionamenti territoriali

QCA2

Atlante delle strategie locali

QCA3

Atlante delle aree dismesse e degli spazi opportunità

QCA4

Atlante della rete della mobilità ferroviaria

QCA5

Atlante degli ambiti di attrattività metropolitana



CARTOGRAFIA

QCC1

Carta del mosaico
delle strategie locali

QCC2a

Carta della Rete della mobilità
lenta PERCORSI CICLABILI

QCC2b

Carta della
Rete della mobilità lenta
SENTIERISTICA

QCC3

Carta dei Brownfields
e aree dismesse

QCC4

Carta della Rete
della mobilità ferroviaria

QCC5

Carta degli Ambiti
di attrattività metropolitana

QCC6

Carta della
Mappa acustica

QCC7

Carta della
Rete fognaria

QCC8

Carta della rete
acquedottistica

QCC9

Carta della
rete ecologica

QCC10

Carta del
vincolo idrgeologico

Nome
Fascicolo

Titolo
documento

Tipologia
elaborato

Titolo
documento

Contenuto
trattato nel
documento

Elenco
complessivo
contenuti del
Fascicolo
(indice
di primo
livello)

Contenuti

Elenco complessivo di tutti gli elaborati e dei contenuti del fascicolo

Posizione

All'inizio di ogni documento

3 Indice di terzo livello

Codice
identificativo

Nome
Fascicolo

Titolo
documento

	
QP SP	
QUADRO PROPOSITIVO - STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E OPERATIVITÀ DEL PIANO	
Strategie di piano* Strategie generali e per zone omogenee	
	RELAZIONI
QP R	Relazione quadro propositivo
	STRATEGIE DI PIANO
QP SP	Strategie di piano - Strategie generali e per zone omogenee
	SCHEDE METAPROGETTUALI
QP SM1	Schede metaprogettuali - Piattaforme metropolitane
QP SM2	Schede metaprogettuali - Piattaforme fluviali
QP SM3	Schede metaprogettuali - Stazioni ferroviarie metropolitane
QP SM4	Schede metaprogettuali - Rete sentieristica metropolitana
QP SM5	Schede metaprogettuali - Aree storico agrarie
	CARTOGRAFIA
QP C1	Carta delle strategie
* DOCUMENTO CON VALORE DI DISCIPLINA DI PIANO (ART. 24)	

Elenco
complessivo
contenuti
dell'elaborato
(indice di terzo
livello)

Contenuti

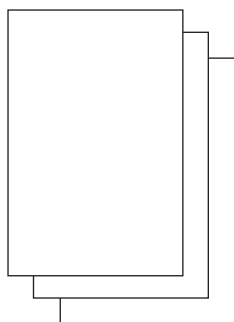
Elenco complessivo dei contenuti del documento

Posizione

All'inizio del documento

Schema 5 - SCHEDE E CONTENUTI

Riportate a titolo esemplificativo



Scheda standard contenuti

Codice
identificativo
documento

Titolo e
sottotitolo

Box di
approfondimento

3.2 ANALISI SOCIO-ECONOMICA e funzionamenti territoriali per lo sviluppo umano sostenibile

Premessa e campo d'indagine

Il presente Piano Territoriale Metropolitano si pone, come obiettivo quello di favorire la territorializzazione delle indicazioni strategiche previste nel Piano Strategico Metropolitano e di tradurle in azioni volte a promuovere un vero *Rinascimento Metropolitano* basato sullo sviluppo sostenibile, la coesione e il benessere multidimensionale delle persone che abitano i 41 Comuni e animano la Città Metropolitana di Firenze. A questo proposito, la Città Metropolitana di Firenze è un territorio estremamente eterogeneo in termini sociali, economici, ambientali e territoriali, con differenze significative nel tessuto economico produttivo, nei flussi migratori che la interessano, nelle caratteristiche morfologiche, nella densità abitativa e nelle politiche locali messe in atto dalle amministrazioni. Tali differenze si ripercuotono sulle opportunità economiche, sociali, ambientali e culturali che sono disponibili ai cittadini e alle cittadine dando luogo, quindi, a rilevanti disparità legate alle caratteristiche e ai funzionamenti dei territori.

Pertanto, il Piano Territoriale Metropolitano può offrire gli strumenti per affrontare in chiave metropolitana alcune delle sfide che riguardano la sostenibilità, l'inclusione sociale ed economica e la cittadinanza attiva, generando opportunità per tutto il territorio, senza lasciare nessuno indietro.

In questo scenario, l'analisi condotta dal gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze per l'Economia e

l'impresa* fornisce un quadro conoscitivo approfondito affinché la redazione del Piano Territoriale Metropolitano tenga conto della relazione tra profili socio-economici dei territori, i loro funzionamenti per lo sviluppo umano sostenibile e le opportunità individuali e collettive.

Lo sviluppo armonioso e sostenibile del territorio non avviene casualmente, ma è o deve essere cercato dagli attori e dagli stakeholder del territorio stesso. È perciò chiaro che, in alcune fasi critiche, la necessità di momenti di riflessione attenta e condivisa diventa imprescindibile, come del resto lo è la ricerca di nuove idee e strumenti atti a rivedere e correggere il percorso coesistentemente o inconsapevolmente intrapreso (Biggeri et al., 2015, p. 15).

Tale quadro conoscitivo mira quindi ad accompagnare l'identificazione di priorità d'indirizzo, strategie territoriali e soluzioni urbanistiche e infrastrutturali volte a perseguire una visione di sviluppo umano sostenibile in sintonia con il Piano Strategico

Metropolitano e con i ritmi territoriali, aumentando le opportunità socio-economiche su tutto il territorio metropolitano, con particolare attenzione alle aree maggiormente caratterizzate da una assenza di servizi e opportunità, fenomeni di esclusione sociale e marginalità.

La presente analisi adotta l'approccio delle *capability* (Sen, 1999; Nussbaum, 2000) come *framework* teorico ed interpretativo per la lettura dinamica del territorio in ottica di sviluppo umano sostenibile (Biggeri e Ferrannini, 2014) e per l'identificazione di priorità, strategie e soluzioni. L'approccio delle *capability* è un *framework* teorico utilizzato per valutare e misurare il benessere multidimensionale degli individui, dei territori e delle nazioni, nonché per disegnare e valutare politiche ed interventi. La principale caratteristica di questo approccio risiede nell'aver allargato la base informativa dello sviluppo, avendo riconosciuto i limiti dell'utilizzo di indicatori economici come unica metrica di valutazione del benessere individuale e collettivo. Pertanto, l'approccio delle *capability* ha enfatizzato una chiara separazione tra mezzi e finalità dello sviluppo umano: i mezzi sono gli strumenti materiali ed immateriali necessari per conseguire il benessere, mentre le finalità coincidono con le molteplici dimensioni del benessere a livello individuale e collettivo.

Lo sviluppo umano è quindi concettualizzato come l'espansione della libertà reale di perseguire ciò a cui si aspira in termini di poter "essere" e poter "fare". La libertà nell'approc-

ABSTRACT

Coerentemente con le visioni espresse dal Piano Strategico Metropolitano, l'identificazione di priorità d'indirizzo, strategie territoriali e soluzioni urbanistiche e infrastrutturali all'interno del Piano Territoriale Metropolitano deve essere volta a perseguire una visione di sviluppo umano sostenibile in grado di coniugare le seguenti dimensioni: inclusione sociale; Economia, lavoro e innovazione; sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio; Cittadinanza attiva e cultura; Infrastrutture e connettività. L'analisi del profilo socio-economico dei diversi sistemi territoriali che compongono la Città Metropolitana di Firenze attraverso i loro funzionamenti territoriali in termini di sviluppo umano sostenibile evidenzia la necessità di far emergere una nuova coscienza metropolitana che parta dal riconoscimento delle interdipendenze tra i diversi territori e dalla consapevolezza che ogni territorio è un elemento fondamentale per lo sviluppo umano sostenibile di tutta la Città Metropolitana. Tutte le aree, non solo quelle urbane, possono quindi diventare il luogo di progetti di rigenerazione, di innovazione e di conoscenza, attraverso strategie e "piattaforme" che abbiano come obiettivo quello di aumentare le opportunità sociali ed economiche delle donne, degli uomini, dei giovani e dei minori che abitano il territorio metropolitano e che lo abitano, senza lasciare nessuno indietro.

cio della *capability* del premio Nobel Amartya Sen non è quindi unicamente negativa (assenza di barriere), ma è anche e soprattutto positiva e propositiva, ovvero "libertà di ...". Secondo Sen, infatti, gli individui non sono destinatari passivi delle politiche, ma sono persone (di tutte le età e genere) da coinvolgere in maniera attiva nel processo di determinazione del loro benessere e nella definizione delle politiche a loro dedicate. Negli ultimi anni, a seguito anche del crescente dibattito sull'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e sulla "localizzazione" dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, è emersa un'attenzione crescente nei confronti del-

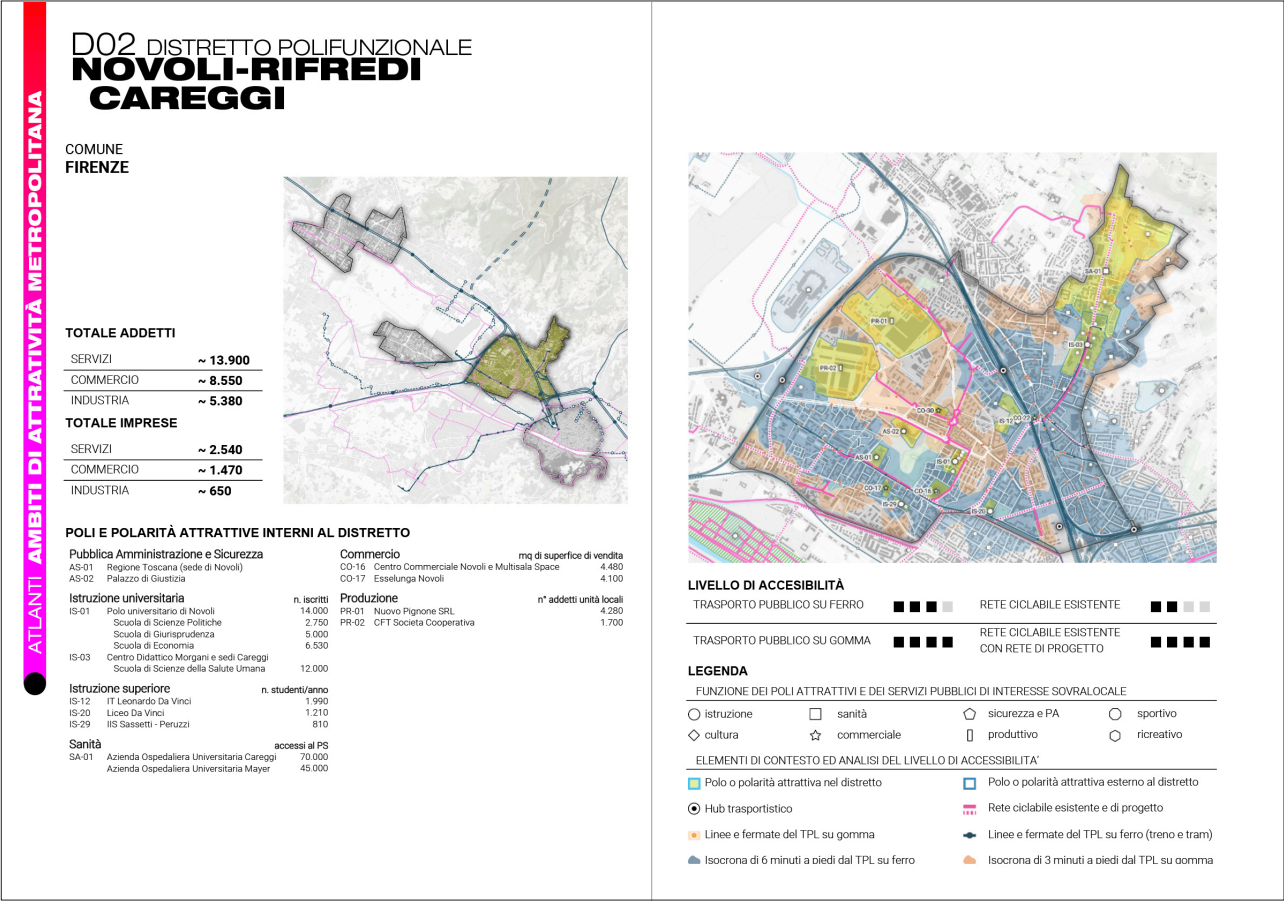
la dimensione territoriale ed urbana delle *capability*. L'assunto centrale di questa prospettiva è che le opportunità accessibili ad una persona – nonché la sua eventuale situazione di fragilità e marginalità – siano fortemente mediate dal territorio in cui essa vive. Infatti, sia il processo di scelta individuale, sia la qualità e la quantità di beni e servizi disponibili dipendono strettamente dalle caratteristiche del territorio, dagli attori pubblici (amministrazioni locali, scuole e università, aziende sanitarie locali, etc.), privati (imprese, consorzi, associazioni di categoria, etc.) e del terzo settore (cooperative sociali, organizzazioni di volonta-

PIANO
TERRITORIALE
METROPOLITANO
FIRENZE

riato e associazioni di promozione sociale), e dalla relazione tra questi e i livelli superiori di *governance*. In questa prospettiva, occorre quindi analizzare i funzionamenti territoriali – definiti come l'insieme di beni e servizi che un determinato territorio offre – quali risultato di specifiche dinamiche evolutive e relazioni multilivello tra attori istituzionali e non, nonché risultato dell'azione collettiva in un determinato contesto locale di riferimento. Per questo motivo, i funzionamenti territoriali (siano essi sociali, economici, ambientali, culturali, infrastrutturali, etc.) possono rendere un territorio più o meno funzionale e attrattivo per chi vi abita, diventando fattori tali per cui gli individui e le comunità locali differiscono nella loro capacità individuali e collettive di trasformare le risorse e i servizi a loro disposizione in opportunità reali e processi di sviluppo umano sostenibile (Biggeri e Ferrannini, 2014).

Anche i territori che compongono la Città Metropolitana di Firenze differiscono nella loro capacità di trasformare le risorse a loro disposizione in opportunità reali di funzionamento del territorio, secondo la visione e coscienza dei luoghi e delle stesse comunità locali (Becattini, 2015; Bellandi 2017).

La visione del territorio non corrisponde necessariamente alla sua vocazione. Mentre la seconda è intesa come inclinazione naturale di un territorio in ragione delle sue componenti culturali, economiche e sociali, con visione si intende la direzione verso cui un territorio tende ad andare. Diversamente dalla vocazione, la visione ne incorpora le specificità, ma non è da esse limitata. In tal senso, mentre una vocazione va svelata, una visione va costruita collettivamente.



Z.O. AREA FIORENTINA

Z.O. VALDARNO FIORENTINO

IMPRUNETTA

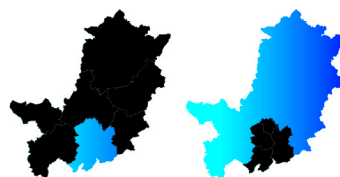
Z.O. VAL D'ELSA

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

BARBERINO TAVARNELLE

GREVE IN CHIANTI

PROVINCIA DI SIENA



COMUNI
BARBERINO TAVARNELLE,
GREVE IN CHIANTI,
IMPRUNETA, S. CASCIANO
VAL DI PESA.

La sistemazione territoriale del Chianti finora comprendeva i Comuni di Barberino Tavarnelle, Greve, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, estendendosi dai confini della provincia di Siena fino alla periferia di Firenze.

La geomorfologia è caratterizzata da un'alternanza regolare di forme, che determinano una varietà morfologica delle formazioni affioranti e con la loro posizione nel territorio i tratti del rilievo, che costituiscono le linee guida della sua interpretazione, sono i tre crinali dell'Elsa-Pesa, della Pesa-Greve e della Greve-Emilia; a questi si affiancano, con la stessa regolarità, i tre bacini di Val di Pesa, di Greve e di Impruneta, che costituiscono i conelli e le apertici che li circondano con gli ambienti di pianura, situati in corrispondenza dei corsi d'acqua principali. L'aspetto di insieme è quello di una regione collinare, con caratteri di compattezza omogenei, che si apre in ampie vallate e valli ondulati e che si staglia in profili nitidi e regolari.

Il territorio del Chianti fin qui a 900 metri.

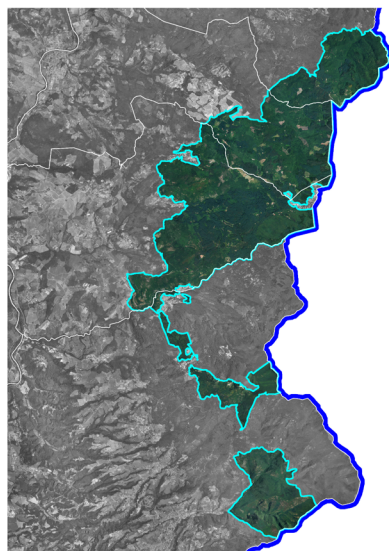
Questo il profilo antropico, il paesaggio ha un aspetto prevalentemente rurale, con un diffuso insediamento sparse e numerosi centri abitati sulle alture; un paesaggio che è insieme agricolo e urbano, tipica espressione di una società rurale, ma che non è più largamente influenzata dalla

vicino Firenze. Nelle zone più prossime a Firenze e ai centri maggiori si è avuta però una espansione delle aree residenziali che ha investito pianure e colline. Tuttavia per gran parte del territorio le linee esserono del quadro paesistico sono rimaste immutate: soprattutto cioè un paesaggio rurale, con campi coltivati, vigneti, l'agricoltura, specialità artigianali e nella valle, resta l'aspetto dominato dall'ordine mezzadrale ha connotato profondamente le forme e gli equilibri del paesaggio che ha assunto valenze iconiche a livello internazionale. Nonostante oggi gli spazi rurali siano stati in parte sostituiti da nuovi insediamenti, la struttura delle coltivazioni oliveti specializzate di nuovo impianto o campi a coltura erbacea, anche con consistenti rimodellamenti e fenomeni di erosione, sono ancora riconoscibili le strutture residenziali dell'appoderamento e il mosaico agrario che ha dato un grado di diversità paesistica notevole.

La significatività del paesaggio chianciano e la vicinanza a Firenze hanno fatto di tuttata l'area una zona grande richiamo e di attrattiva turistico-residenziale. Molti dimore rurali si sono trasformate in prime e seconde case, e in alcuni casi sono diventati l'aumento demografico e

si sono andate sviluppando attività terziarie. Attualmente, la persistente richiesta e la forte pressione insediativa, rischiano di trasformare e di degradare quel quadro paesistico che ha dato al Chianti grande prestigio e sul cui si basa ogni politica di sviluppo e di valorizzazione del territorio.

VALLOMBROSA E PRATOMAGNO



ATIM 1 AMBIENTALE



ZONE OMOGENEE
VALDARNO SUPERIORE
VAL DI SIEVE

Si tratta di porzioni interne alla Provincia di Firenze di un ambito interprovinciale, che interessa i versanti occidentale e meridionale del Monte Secchietta, caratterizzati prevalentemente da una continua copertura forestale a dominanza di latifoglie e conifere, nell'ambito della foresta demaniale di Vallombrosa. Gli ambienti forestali di grande valore naturalistico quali faggete e boschi misti di abete bianco e faggio si contrappongono i densi rimboschimenti di conifere, la cui presenza è storicamente legata all'azione dei monaci vallombrosiani. Gran parte dell'area è interessata dal SIR "Vallombrosa e Bosco di S. Antonio" e dalle aree protette "Vallombrosa" (Riserva Statale) e "Foresta di S. Antonio" (ANPL), entrambe ricadenti nel comune di Reggello. Per una descrizione delle

principali emergenze naturalistiche si rimanda alle schede relative.

Dallo studio sulle reti ecologiche è emerso che l'intero ambito risulta essere un nodo primario della rete dei boschi. Pertanto le aree individuate rappresentano elementi di continuità delle due aree protette istituite, fornendo così un unico sistema di elevato valore naturalistico.

In particolare nell'area ricadente nel comune di Pelago prevale il bosco di conifere, accompagnato da fustale di faggio. L'alto valore paesaggistico si accompagna ad un elevato grado di compatibilità con funzioni ricreative e di studio. Sia l'area interclusa tra la Riserva di Vallombrosa e l'ANPIL di S. Antonio che l'area boscata a sud dell'ANPIL, stessa hanno caratteristiche di pregio tali da auspicare che l'intera area del sistema

montano possa entrare a far parte di un grande parco che includa tutta la catena del Pratomagno.

Quadro Propositivo: scheda metaprogettuale.

INVARIANTE STRUTTURALE 2 STORICO-AGRARIA

INVARIANTE 4.06

ALPE DI SAN BENEDETTO E VALLE DI RINCINE

peculiarità dell'area

PREVALENZA DI VALORI STORICO CULTURALI E NATURALISTICI

DENOMINAZIONE AREE

ALPE DI SAN BENEDETTO E VALLE DEL RINCINE

ESTENSIONE

5.891 HA

COMUNI

SAN GODENZO, LONDA, DICOMANO

ZONE OMOGENEE

VAL DI SIEVE

parametri di lettura di qualità del paesaggio

DIVERSITÀ

Passo del Muraglione. Nell'antichità questo tratto dell'Appennino era attraversato esclusivamente da mulattiere. Fu solo nel 1836 che, per volere del Granduca Leopoldo II, fu realizzata una carrozzabile che per i tempi rappresentò una delle più ardite opere di ingegneria. Con l'aiuto delle mine, furono scavati una serie di tornanti sul fianco della montagna che permisero di raggiungere

il crinale alla Colla dei Pratigioni. Qui fu costruita una cantoniera, un albergo ed un muro che serviva per riparare i viandanti dal forte vento presente. Da questo muro deriva il nome del passo.

INTEGRITÀ

L'area comprende le parti del territorio aperto caratterizzate da ambienti ricchi di valore storico-culturale e naturalistico e si estende, a partire dai confini del Parco nazionale, verso sud fino al Poggio Fontanelle. In alcune parti sono prevalenti gli aspetti paesaggistici delle estese fasce

boscate, in altre gli aspetti legati all'economia rurale e alla presenza antropica: gli insediamenti storici aggregati e sparsi, il paesaggio agrario tipico dell'apoderamento mezzadrile, il sistema produttivo degli antichi mulini alimentati dalla ricca rete idrografica. Tali aspetti, che costituiscono

le risorse fondamentali, sono in prevalenza localizzati nel territorio di Londa e formano nell'insieme una scena di alto valore paesaggistico, che si basa però su delicati rapporti tra le diverse componenti.

DEGRADO

L'abbandono dei poderi, nel corso del Novecento, ha determinato il verificarsi di differenti forme di

degrado delle superfici agrarie. E' evidente la difficile conservazione, in qualche caso la rovina,

degli antichi terrazzamenti e la riconquista di terreni abbandonati da parte del bosco.

parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale

VULNERABILITÀ/FRAGILITÀ

Alcuni interventi di trasformazione delle antiche case rurali, assieme alla recente edificazione di seconde case per vacanze, hanno

introdotta in questo territorio l'immagine tipica della villetta contemporanea e determinano, in particolari periodi dell'anno,

un incremento significativo della popolazione rispetto a quella residente.

Quadro Propositivo: scheda piattaforme metropolitane.

PIATTAFORMA 8 EMPOLESE

STAZIONE FERROVIARIA

MONTELUPO CAPRAIA

COMUNE: MONTELUPO

TIPOLOGIA HUB:

STAZIONE FERROVIARIA PASSANTE

DIRETTRICI SERVITE: PISA-FIRENZE

N° TRENI: 81

CADENZAMENTO MEDIO: 28 MIN.

PASSEGGERI GIORNO: 1350

FERMATA BUS URBANI

FERMATA BUS EXTRA-URBANI

AREA TAXI

BIKE SHARING

E-MOB

PARK AND DRIVE (AUTO)

PARCHEGGI MOTOCICLI

POSTI BICI

Caratteristiche del nodo

SERVIZI FERROVIARI

Passeggeri/giorno
++
Cadenzamento medio
++
Direttrici servite
+

INTERMODALITÀ

TPL
+
Biciclette/motocicli
+++
Parcheggi scambiatori
++++

Caratteristiche del luogo

ACCESSIBILITÀ

Pedonale
+++
Bicicletta
+++
Auto/moto
+++

INTORNO URBANO

Bacino potenziale
+
Servizi
+
Aree dismesse
++++

Indirizzi prestazionali

Le politiche territoriali sono indirizzate a garantire:

- l'incremento della dotazione dei parcheggi scambiatori e del park and ride in rapporto adeguato ai passeggeri/giorno;
- un miglioramento e potenziamento dell'offerta di parcheggio, nonchè nuove realizzazioni, con particolare attenzione alla qualità degli spazi pedonali di collegamento con la stazione;
- in seguito al crescente numero di auto elettriche, le aree a parcheggio dovrebbero essere dotate di apposite torri di ricarica;
- l'incremento della dotazione delle aree di sosta per le biciclette a servizio della stazione ferroviaria mediante l'individuazione di nuovi bicipark o servizi connessi alla mobilità ciclabile;

POTENZIALITÀ NODO

ALTA

Gidomobilità Park and Ride Sentieristica

- un miglioramento dei servizi quali Bicipark e Ciclofficine "fai da te" (sicurezza ed autonomia ai ciclisti), aree riservate al Bikeshearing, oltre ad una eventuale implementazione della rete ciclabile laddove questa non sia direttamente connessa al nodo;
- l'innalzamento della qualità ambientale dei degli spazi aperti e delle aree verdi limitrofe alla stazione ferroviaria;
- l'innalzamento della fruibilità e della qualità urbana degli assi urbani di accesso alla stazione ferroviaria mediante la predisposizione di spazi adeguati alla mobilità

pedonale e mediante la cura del verde e delle alberature.

QUADRO SINOTTICO



Guida al piano

Quadro Conoscitivo

Il quadro conoscitivo (QC) rappresenta la fase esplorativa del piano; gli elaborati presentano la raccolta e la sistemizzazione di informazioni e dati con la finalità di illustrare analisi tematiche e specifiche del territorio metropolitano fiorentino. Nella ricognizione delle conoscenze territoriali il QC ha delineato alcune tematiche di maggior interesse attribuendo priorità alla descrizione dell'assetto strategico e delle dinamiche dei sistemi di rete, servizi, mobilità, aree dismesse. Numerosi esperti, organizzati in gruppi di lavoro tematici, hanno dato il loro contributo alla raccolta di dati ed informazioni e alla loro riproduzione negli elaborati di piano. In alcuni casi si è trattato di riadattare ricerche preesistenti (derivanti dal PTCP) alle necessità conoscitive attuali e al nuovo quadro normativo, ma per la maggior parte delle analisi svolte si è trattato di lavori ad hoc dove la ricerca si è focalizzata su aspetti specifici. Se lo scopo del piano è di proporre una visione strategica d'insieme del territorio metropolitano, la finalità del QC è stata dunque, quella di supportare con informazioni, coerenza e consequenzialità, gli indirizzi strategici. Il QC è costituito dalle seguenti tipologie di documento di piano: la relazione, la cartografia e l'atlante (schema 3). La relazione, oltre a presentare gli approfondimenti tematici, illustra le specifiche metodologie e i processi investigativi utilizzati nella ricerca. Le cartografie e gli atlanti ricoprono la funzione di raccolta, organizzazione e rappresentazione dei dati e delle analisi evidenziandone la connotazione spaziale e relazionale.

QCR RELAZIONE

QCR
Relazione quadro conoscitivo

QCA ATLANTI

QCA1
Atlante analisi socio economica e funzionamenti territoriali

QCA2
Atlante strategie locali

QCA3
Atlante aree dismesse e degli spazi opportunità

QCA4
Atlante rete della mobilità ferroviaria

QCA5
Atlante ambiti di attrattività metropolitana

QCC CARTOGRAFIA

QCC1
Carta del mosaico delle strategie locali

QCC2a
Carta della rete della mobilità lenta
PERCORSI CICLABILI

QCC2b
Carta della rete della mobilità lenta
SENTIERISTICA

QCC3
Carta dei brownfields e delle aree dismesse

QCC4
Carta della rete della mobilità ferroviaria

QCC5
Carta degli ambiti di attrattività metropolitana

QCC6
Carta della mappa acustica

QCC7
Carta della rete fognaria

QCC8
Carta della rete acquedottistica

QCC9
Carta della rete ecologica

QCC10
Carta del vincolo idrogeologico

Statuto

Lo Statuto del territorio contiene un quadro composito teso a evidenziare e riconoscere gli elementi valoriali del territorio, dell'ambiente e del paesaggio. Gli Ambiti Territoriali di Interesse Metropolitano (ATIM) rappresentano la parte di maggior rilievo dello Statuto e si pongono in continuità con il precedente PTCP. Gli ATIM individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale. Per la forma in cui è organizzato il piano, le invarianti strutturali sono qui rappresentate come atlanti (ambientale, fluviale, storico culturale, storico agraria).

STR RELAZIONE

STR
Relazione
Statuto del
territorio

STATIM AMBITI TERRITORIALI DI INTERESSE METROPOLITANO

STATIM1

ATIM 1
ambientale

STATIM2

ATIM 2
fluviale

STATIM3

ATIM 3
storico-culturale

STATIM4

ATIM 4
storico-agrario

STZO ZONE OMOGENEE

STZO
Zone
omogenee

STC1

Zone
omogenee

STC2

Carta
Statuto-Patrimonio

STC31

INVARIANTE
STRUTTURALE 1
Caratteri
idrogeomorfologici
dei bacini idrografici
e dei sistemi
morfogenetici

STC32

INVARIANTE
STRUTTURALE 2
Caratteri ecosistemici
del paesaggio

STC CARTOGRAFIA

STC33

INVARIANTE
STRUTTURALE 3
Carattere policentrico
e reticolare dei sistemi
insediativi urbani
e infrastrutturali

STC34

INVARIANTE
STRUTTURALE 4
Caratteri morfotipologici
dei sistemi agro ambientali
dei paesaggi rurali

STC4

Carta Statuto ATIM
Ambiti territoriali
di interesse metropolitano

STC5

Immobili di notevole
interesse pubblico
e beni archeologici
e architettonici tutelati

Quadro Propositivo

Strategie dello sviluppo
sostenibile e operatività
del piano

Il Quadro propositivo (QP) rappresenta l'ultimo e più importante momento, quello in cui il piano diventa operativo e si proietta sul territorio. In coerenza con le strategie, le schede metaprogettuali forniscono gli strumenti per poter approfondire 'progettualmente' alcuni territori ritenuti strategici e che necessitano di una azione federativa o di coordinamento a livello metropolitano, dettagliando alcuni specifici comparti metropolitani.

QPR RELAZIONE

QPR
Relazione
quadro
propositivo

QPSM SCHEDE META PROGETTUALI

QPSM1
Piattaforme
metropolitane

QPSM2
Piattaforme
fluviali

QPSM3
Stazioni
metropolitane

QPSM4
Rete sentieristica
metropolitana

QPSM5
Aree
storico-agrarie

QPSP STRATEGIE DI PIANO

QPSP
Strategie
generali e
per zone
omogenee

QPC CARTOGRAFIA

QPC1
Carta delle
strategie



Norme di attuazione



- Sintesi non tecnica
- Rapporto Ambientale Tomo A e B

TABELLA RIFERIMENTI

Nella tabella di seguito è indicata la relazione tra i vari articoli del documento DP Disciplina di Piano e gli elaborati cartografici e documenti del PTM. La tabella offre in sintesi la possibilità di verificare velocemente la relazione tra il contenuto dell'articolo e come questo viene sviluppato o approfondito negli elaborati, agevolando una lettura più approfondita e facilitando la consultazione del piano.

PARTE II - STATUTO DEL TERRITORIO		
ARTICOLI DELLA DISCIPLINA DI PIANO PTM	CARTOGRAFIA	DOCUMENTI
Art. 5 Lo Statuto del territorio – Patrimonio territoriale	STC2 Carta Statuto-Patrimonio	STR Relazione Statuto del territorio
Art. 6 Invarianti Strutturali	STC3₁ INVARIANTE STRUTTURALE 1 Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	STR Relazione Statuto del territorio
	STC3₂ INVARIANTE STRUTTURALE 2 Caratteri ecosistemici del paesaggio	
	STC3₃ INVARIANTE STRUTTURALE 3 Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali	
	STC3₄ INVARIANTE STRUTTURALE 4 Caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali	
Art. 7 Statuto del Territorio: Ricognizione dei Beni paesaggistici	STC2 Carta Statuto-Patrimonio Vedi: "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" di cui all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".	STR Relazione Statuto del territorio Vedi: "Appendice A - Ricognizione dei Beni paesaggistici formalmente riconosciuti dal PIT/PPR".
Art. 8 Statuto del Territorio: Ambiti Territoriali di Interesse Metropolitano (ATIM)	STC4 Carta Statuto-ATIM	STR Relazione Statuto del territorio
		STATIM1 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 1 Ambientale
		STATIM2 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 2 Fluviale
		STATIM3 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 3 Storico-Culturale
		STATIM4 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 4 Agrario

Art. 9 Le zone omogenee		STZO Zone Omogenee
Art. 10 Struttura idrogeomorfologica: definizione	STC2 Carta Statuto-Patrimonio	
Art. 11 Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	QCC10 Carta del vincolo idrogeologico	
Art. 12 Struttura Ecosistemica: definizione	STC4 Carta Statuto-ATIM Vedi: Ambito Territoriale di Interesse Metro- politano 1 Ambientale, Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 2 Fluviale	
	STC2 Carta Statuto-Patrimonio Vedi: Legature verdi	
Art. 13 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 1 - Ambientale	STC4 Carta Statuto-ATIM	STATIM1 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 1 Ambientale
		STR Relazione Statuto del territorio (par. 2.1 del Titolo II)
Art. 14 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 2 - Fluviale	STC4 Carta Statuto-ATIM	STATIM2 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 2 Fluviale (componente statutaria)
		QPSM2 Piattaforme fluviali (componente strategica)
		STR Relazione Statuto del territorio (par. 2.2 e 2.3 del Titolo II)
Art. 15 Struttura Insediativa: definizione	STC4 Carta Statuto-ATIM Vedi: Ambito Territoriale Interesse Metropli- tano 3 - Storico-culturale	
Art. 16 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 3 storico-culturale	STC4 Carta Statuto-ATIM	STATIM3 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 3 Storico-culturale
		STR Relazione Statuto del territorio (par. 3.2.15 del Titolo III)
Art. 17 Servizi ed attrezzature di rilievo sovra comunale e metropolitano	STC2 Carta Statuto-Patrimonio Vedi: "Indicazione di ulteriori strutture e ser- vizi che, soddisfacendo anche un interesse pubblico, hanno titolarità o gestione privata o finalità produttive, come le strutture della for- mazione, di alta specializzazione o sportive."	

Art. 18 Struttura agroforestale: definizione	STC2 Carta Statuto-Patrimonio Vedi: "boschi (con carattere ricognitivo) e colture di identitarie (oliveti, vigneti e castagneti)."	
	STC4 Carta Statuto-ATIM Vedi: Ambito Territoriale Interesse Metropolitano 4 - Storico-agrario	
Art. 19 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 4 Storico-agrario	STC4 Carta Statuto-ATIM	STATIM4 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 3 Storico-agrario (connotazione statutaria)
		QPSM5 Aree storico-agrarie (connotazione strategica)
		STR Relazione Statuto del territorio (par. 3.2.15 del Titolo III)
Art. 20 Aree boschive e forestali	STC2 Carta Statuto-Patrimonio Vedi: Le aree boschive e forestali sono le parti di territorio che presentano le caratteristiche previste dalla Legge forestale della Toscana e relativo Regolamento; esse sono rappresentate nella carta a mero titolo ricognitivo.	
Art. 21 Aree agricole		STR Relazione Statuto del territorio (punto 2 del par. 3.2.4)

PARTE III - OPERATIVITÀ DEL PIANO

ARTICOLI DELLA DISCIPLINA DI PIANO PTM	CARTOGRAFIA	DOCUMENTI
Art. 25 Strategie territoriali delle zone omogenee		QPSP Strategie generali e per zone omogenee
Art. 26 Generalità	QPC1 Carta delle strategie (schede metaprogettuali).	QCC4 Atlante Analisi socio-economica e funzionamenti territoriali Sequenzialità operativa del piano, analisi del profilo socio-economico delle diverse zone omogenee.
		QPSM1 Piattaforme metropolitane (approfondimento a carattere territoriale).
		QPSM2 Piattaforme fluviali (approfondimento a carattere territoriale).
		QPSM3 Stazioni ferroviarie metropolitane (approfondimento a carattere tematico).
		QPSM4 Rete sentieristica metropolitana (approfondimento a carattere tematico).
		QPSM5 Aree storico agrarie (approfondimento a carattere tematico).

Art. 27 HUB - Stazioni ferroviarie metropolitane e centri della mobilità	STC2 Carta Statuto-Patrimonio	QCC4 Rete della mobilità ferroviaria
	QPC1 Carta delle strategie Interventi previsti sul sistema ferroviario metropolitano, stazioni ferroviarie metropolitane e i centri della mobilità sono indicati.	QCR Relazione quadro conoscitivo Cap. 7: analisi sotto il profilo delle prestazioni trasportistiche e del "peso urbanistico" delle aree al contorno
		QCA4 Atlante rete della mobilità ferroviaria Analisi sotto il profilo delle prestazioni trasportistiche e del "peso urbanistico" delle aree al contorno
		QPSM3 Stazioni Metropolitane Obiettivi generali, linee guida per lo sviluppo di hub intermodali nelle stazioni e fermate attive sulla rete ferroviaria della Città Metropolitana.
Art. 28 HUB - Stazioni ferroviarie metropolitane e centri della mobilità	STC2 Carta Statuto-Patrimonio Rete stradale di interesse sovracomunale esistente, individuata sulla base del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM)	STR Relazione Statuto del territorio Per ciò che attiene alla viabilità locale, i piani strutturali nel rispetto dei criteri dettati al paragrafo 3.2.13
Art. 29 Rete ciclabile	STC2 Carta Statuto-Patrimonio Percorsi in bicicletta esistenti indicati con apposita simbologia	
	QPC1 Carta delle strategie Percorsi in bicicletta previsti indicati con apposita simbologia	
	QCC2a Rete della mobilità lenta-percorsi ciclabili Rappresenta la copertura del territorio dei percorsi ciclabili, indicandone la concentrazione.	
Art. 30 Rete sentieristica	STC2 Carta Statuto-Patrimonio Percorsi della rete sentieristica esistenti: sentieri per il trekking, a piedi, a cavallo, compresi gli itinerari storico-culturali ad elevata attrattività turistica, indicati con apposita simbologia	QPSM4 Rete sentieristica metropolitana Disciplina la rete sentieristica in base alle azioni previste dalle Schede meta progettuali.
	QPC1 Carta delle strategie Percorsi della rete sentieristica previsti.	
	QCC2b Carta della rete della mobilità lenta sentieristica Rappresenta la copertura del territorio dei sentieri, indicandone la concentrazione.	
Art. 31 Direttrici Relazionali da potenziare	QPC1 Carta delle strategie Direttrici Relazionali indicate con apposita simbologia.	
Art. 32 Ambiti di attrattività metropolitana	QPC1 Carta delle strategie	QCA5 Atlante ambiti di attrattività metropolitana Studio con la finalità di verificare per ciascun polo attrattivo il grado e il tipo di accessibilità fornito dalle infrastrutture e dai servizi di trasporto esistenti e da quelli previsti dal PUMS metropolitano.
	QCC5 Carta degli ambiti di attrattività metropolitana	
Art. 33 Progetti a gestione metropolitana	QPC1 Carta delle strategie	
	QCC5 Carta degli ambiti di attrattività metropolitana	

Art. 34 Piattaforme metropolitane		QPSM1 Piattaforme metropolitane
Art. 35 Brownfields e Aree dismesse	QPC1 Carta delle strategie	QCC3 Atlante aree dismesse e degli spazi opportunità
Art. 36 Insediamenti produttivi	STC2 Carta Statuto-Patrimonio	STR Relazione Statuto del territorio (par. 4.4 "Insediamenti produttivi")
Art. 37 Piattaforme fluviali	QPC1 Carta delle strategie	QPSM2 Piattaforme fluviali
		STATIM2 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 2 Fluviale
Art. 38 Legature verdi	STC2 Carta Statuto-Patrimonio	STATIM1 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 1 Ambientale
	QPC1 Carta delle strategie	STATIM3 Ambito Territoriale di Interesse Metropolitano 3 Storico-Culturale
Art. 39 Direttrici ecologiche	QPC1 Carta delle strategie	
Art. 40 Assi stradali e ferroviari di principale impatto ecologico	QPC1 Carta delle strategie	
Art. 41 Aree storico agrarie	QPC1 Carta delle strategie	QPSM5 Aree storico-agrarie
Art. 42 Piano Metropolitano Protezione Civile (Aree Ammassamento Soc- corritori e risorse - Centri Coordi- namento d'Ambito)	QPC1 Carta delle strategie ASS e CCA	